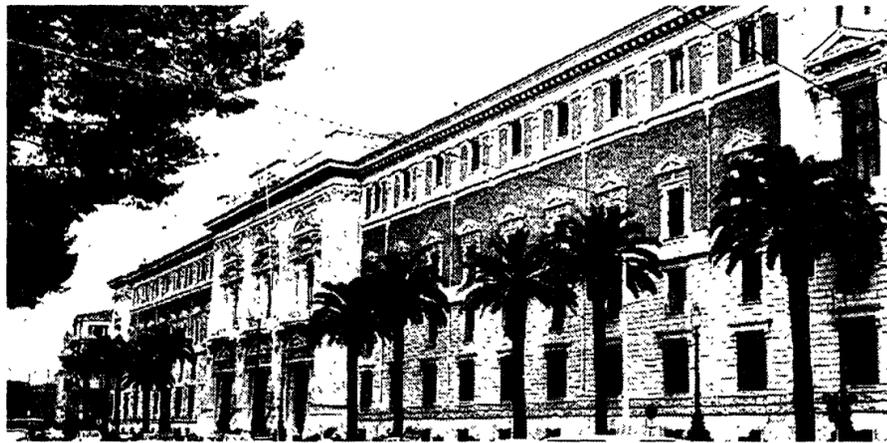


Sono finiti a Regina Coeli due militari e due imprenditori Sono accusati di corruzione truffa e turbativa d'asta

Il giudice ha scoperto gare di appalto truccate e forniture mai consegnate Previsti altri ordini di cattura



La sede della Marina militare a Roma; a destra, il sostituto procuratore Federico De Siervo

Manette agli ufficiali di Marina Quattro arresti per gli appalti «pilotati» al ministero

La bufera tangenti ha travolto anche la Marina militare. Due militari di carriera, un capitano di corvetta e un maresciallo maggiore, sono finiti in carcere accusati di corruzione, turbativa d'asta, truffa e falso ideologico.

lioni di lire. Ma l'indagine sta crescendo e in gran fretta. Girano con insistenza indiscrezioni sui nomi di altri due ufficiali della Marina che potrebbero essere arrestati nelle prossime ore...

canore delle tangenti si fosse esteso anche all'interno dello Stato maggiore della Marina ha avuto ieri una clamorosa conferma, dopo le prime indiscrezioni filtrate una decina di giorni fa.



«Liberate Farouk» Appello degli immigrati sardi



La liberazione del piccolo Farouk Kassam (nella foto) è stata sollecitata dall'Associazione sardi in Italia in una «lettera aperta» indirizzata ai rapitori del bambino.

Palermo A giudicio l'ex sindaco Lo Vasco

Dovrà comparire di fronte al pretore di Palermo per rispondere di abuso edilizio Domenico Lo Vasco, dc, fino all'altro ieri sindaco della città.

Al tribunale dei ministri atti su Gava e Mammi

Il tribunale dei ministri dovrà stabilire se gli ex ministri delle Poste e telecomunicazioni Antonio Gava e Oscar Mammi si siano resi responsabili del reato di abuso in atti di ufficio.

Betti Di Prisco presidente della Coop soci dell'Unità

Il nuovo Consiglio di amministrazione della Cooperativa soci dell'Unità votato dall'assemblea svoltasi a Siena nel maggio scorso ha eletto presidente dell'organizzazione l'on. Elisabetta Di Prisco.

Torino Traffico di droga e violenze sui minori

Scoperto a Torino traffico di sostanze stupefacenti ed un «giro» di pedofili. Nove le persone colpite da ordine di custodia cautelare, cinque di essi con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga.

Caldia killer, condannato l'idraulico

Aveva installato in modo inadeguato la caldaia a gas: per questo motivo un idraulico è stato condannato dal tribunale di Pistoia a otto mesi di reclusione per l'omicidio colposo di un medico, Paola Bracali, 32 anni, morta nell'86 per le esalazioni sprigionate dall'impianto nella sua casa di campagna in Pistoiese.

L'ex amministratore della Cogefar Impresit ha ottenuto gli arresti domiciliari I magistrati indagano sui soldi «depositati» da Parini nelle casse del Psi nazionale

Papi, l'uomo della Fiat, torna a casa

Scarcerato Enzo Papi, ex amministratore delegato della Cogefar-Fiat. Ha ottenuto gli arresti domiciliari a Torino. Soddissfazione di Gianni Agnelli.

mento pubblico dei partiti). «Papi ha risposto come testimone a proposito di un particolare dell'inchiesta che non lo coinvolge personalmente», ha detto il legale.

Cogefar-Fiat, aveva replicato: «Tutte le notizie di ciò che avviene in fase istruttoria sono frutto di illazioni. Non siamo abituati ad esprimere la nostra posizione su questa base».



Andrea Parini

MARCO BRANDO SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Mano più leggera con la Fiat: Enzo Papi, amministratore delegato della Cogefar-Impresit, ha ottenuto gli arresti domiciliari. Occhi sempre più puntati, invece, sul Psi, a Milano ma anche a Roma, dove in via del Corso sono giunti i suoi stessi legali.

Perché il pm Di Pietro ha deciso autonomamente di chiedere al gip Italo Ghiti di concedere gli arresti domiciliari a Papi? Lo ha spiegato ieri lo stesso avvocato Moro Visconti.

Per altro si è appreso che, secondo l'accusa, il primo accordo sulla spartizione delle mazzette sui rifiuti fu stabilito tra Martinelli e Sergio Moroni, ex commissario del Psi lombardo e oggi deputato.

La Giunta ha deciso di proporre all'assemblea della Camera di dare il via libera alle autorizzazioni Nel mirino dei magistrati di Tangentopoli gli onorevoli Pillitteri, Tognoli, Massari, Cervetti e Del Pennino

«Giudici procedete contro quei deputati»

Si alla richiesta di autorizzazione a procedere contro i deputati sotto inchiesta per Tangentopoli. Ieri, dopo sette ore di riunione, la Giunta ha espresso all'unanimità il parere favorevole.

ti contrari a questa richiesta meno il verde Passan. Galante di Rifondazione. Valensise del Msi e Galasso della Rete.

Non dà ai magistrati, per il proseguo dell'inchiesta, un pieno potere nella ricerca e nella salvaguardia delle prove, non dà loro la fiducia totale che meritano.

Napoli, chiesti rinvii a giudizio per 4 esponenti psi

Per il delitto Crispino si batte la pista politica

NAPOLI. Il sostituto procuratore Francesco Roberti ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio per i consiglieri regionali Salvatore Amese, Giuseppe Riccardi, e Anello Sorrentini (imputati di tentata concussione) e per l'ex plurirassessore comunale Silvano Masciari (tentata estorsione).



Silvano Masciari

«gravissime disfunzioni» del sistema sanitario, e chiesero un'indagine sulle convenzioni esterne del servizio di diagnostica e di terapeutica e, infine, un'inchiesta sul «Clinic center» del medico Pasquale Crispino.

GIANNI CIPRIANI

ROMA. Autorizzazione a procedere contro i deputati rimasti impigliati nello scandalo di Tangentopoli. Dopo una discussione durata più di sette ore, non priva di momenti di contrasto, la Giunta ha deciso, all'unanimità, di proporre all'assemblea di Montecitorio di dare il via libera ai giudici di Milano per procedere nei confronti dei socialisti Paolo Pillitteri, Carlo Tononi e Renato Massari, del pedisino Gianni Cervetti e del repubblicano Antonio Del Pennino.